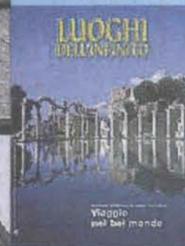


## profilo

Dalla vicedirezione nel 1991 alla successione a Rizzi nel 1994. Le iniziative fiorite in 15 anni, l'apertura alle diverse voci del mondo cattolico e laico. E un prestigio cresciuto

DIRETTORE  
GALANTUOMO

## LE INIZIATIVE



Magazine, inserti, tv e radio  
La galleria delle novità  
nate in questi quindici anni

## IN VIAGGIO VERSO L'INFINITO

È il mensile di itinerari, arte e cultura che dal 1997 accompagna i lettori di "Avvenire" lungo le vie della bellezza. Una rivista che va alla scoperta dei luoghi - le espressioni dell'arte, le culture dei popoli, l'amicizia con il creato e con il tempo - nei quali si manifesta ed esprime la grande avventura dello spirito. In questi dodici anni di vita "Luoghi dell'Infinito" ha esaltato la sua vocazione di

spazio d'incontro. Nelle esperienze artistiche, negli itinerari di popoli e di culture. Con uno sguardo privilegiato alle molteplici espressioni dell'arte cristiana. Tra i collaboratori, artisti, storici dell'arte, critici, poeti, narratori, filosofi, teologi, storici e sociologi. Credenti e non credenti, cristiani delle diverse confessioni, ebrei e musulmani.



## IL MENSILE PER LA FAMIGLIA

"Noi genitori & figli" è il supplemento mensile di "Avvenire" sulla vita familiare. Dal settembre '97 viene pubblicato l'ultima domenica di ogni mese. Con contenuti di taglio divulgativo e una grafica curata, la rivista affronta tutti gli argomenti che ruotano intorno all'universo famiglia. Dalle dinamiche di coppia ai temi educativi, dai problemi della scuola, al lavoro, al tempo libero alla spiritualità familiare e coniugale. Senza dimenticare alcuni tra i problemi più drammatici: il tradimento, la separazione, il divorzio. Accanto ai servizi, una serie di rubriche che negli anni sono state affidate a nomi celebri ed esponenti della società civile (il cardinale Ersilio Tonini, suor Germana, il presidente del Forum delle famiglie Francesco Belletti, il biblista Gregorio

Vivaldelli). Fin dall'inizio la rivista viene anche utilizzata come guida e "sussidio" da comunità, associazioni, gruppi famiglia.

## IL TABLOID PER BAMBINI

Otto pagine tabloid, stampa in bianco e nero su carta da giornale, notizie e attualità al posto degli eroi dei fumetti adorati dai bambini, niente cantanti e attori in copertina, nessuno spot all'industria dell'infanzia. Tredici anni di vita sulle spalle: Popotus è un giornale vero. Un giornale a tutti gli effetti, pensato e realizzato dai giornalisti di Avvenire - da una redazione dentro la redazione del quotidiano - che racconta a misura di bambino, fatti e opinioni che arrivano dalla cronaca; che traduce all'infanzia il complesso mondo della politica, dell'economia, che parla di cultura, di sport e di spettacolo, che entra nel vivo dei cambiamenti del costume e dei grandi temi che l'attualità suggerisce. Popotus vuole raggiungere i bambini che chiedono di essere presi sul serio e di essere considerati cittadini di serie A e non solo un target di mercato. Essere informati, senza manipolazioni, e ascoltati. Popotus si rivolge direttamente ai suoi lettori. E lo fa cercando di non cadere in quei vizi cui non rinuncia l'informazione per adulti: a Popotus è bandito il giornalismo sensazionalistico, vietato lo stile del sensazionalismo, della spettacolarità e dell'orrore, il facile paternalismo ma anche il linguaggio sdolcinato e mieloso a tutti i costi.



## LAVORO, BIOETICA, FAMIGLIA

È la primavera del 2005 quando l'informazione di Avvenire si arricchisce di un nuovo strumento: gli inserti settimanali tematici. Nasce "elavoro" dedicato ai temi dell'occupazione e della formazione. Nel mercato del lavoro italiano, infatti, comincia a diventare operativa la legge Biagi e si avverte l'esigenza di spiegarne tutte le novità al di là dei giudizi ideologici, offrendo ai lettori uno strumento di comprensione del cambiamento e insieme un "luogo" dove dibattere del lavoro e del suo valore. Nelle stesse settimane esce "èvita", il settimanale dedicato ai temi della bioetica e alle grandi sfide scientifiche e culturali sui confini della vita umana. Nato come strumento informativo in vista del referendum sulla legge 40 del giugno 2005, ha poi proseguito le pubblicazioni per fornire un aggiornamento e un punto di vista sui nodi del dibattito bioetico italiano e internazionale. Dal 2007 al 2009 l'offerta si è arricchita con l'inserto "efamiglia", dedicato ai temi della vita familiare. Da molti anni, infine, viene pubblicato l'inserto mensile "Non profit", dedicato agli enti senza scopo di lucro.

## L'EMITTENTE TELEVISIVA

Sat 2000 nasce nel 1998 come emittente satellitare tematica, i cui programmi sono rilanciati anche da decine di tv locali cattoliche.

Una televisione non confessionale, ma capace di veicolare attraverso l'etere il punto di vista cristiano sulla realtà. In vista del passaggio al digitale terrestre, la sua programmazione è stata arricchita in quantità e qualità per presentarsi in modo credibile a questo appuntamento che consentirà per la prima volta alla tv dei cattolici italiani di entrare in tutte le case. Tv2000, questo il nuovo nome per la stazione che inizia, offre 24 ore su 24 un palinsesto articolato, in cui l'informazione è in primo piano, con programmi per tutta la famiglia e con il prezioso servizio della Santa Messa quotidiana e dell'integrale trasmissione dell'attività pubblica del Papa.

## L'INFORMAZIONE RADIOFONICA

Radio inBlu è un progetto nato nel 1998 al servizio di circa 200 radio locali di ispirazione cattolica diffuse su tutto il territorio nazionale. Punto forte della sua proposta è l'informazione, con 13 radiogiornali che ad ogni ora scandiscono la programmazione offerta alle emittenti, insieme a programmi di approfondimento e di attualità realizzati nelle redazioni di Milano e di Roma. Particolarmente curate le rubriche religiose e i momenti di spiritualità, così come le dirette di eventi ecclesiali e culturali. Per venire incontro alle esigenze di molte radio, negli anni la proposta si è allargata all'intrattenimento di qualità, con una selezione musicale molto "pensata". Radio inBlu si può ascoltare anche direttamente mediante il satellite o attraverso internet.



# Anni di grande crescita con la direzione giusta

Una «voce delle voci» da ascoltare nel dibattito pubblico

DI UMBERTO FOLENA

Diciott'anni, si fa presto a dire diciott'anni. Prego, accomodatevi. Curiosate in qualche archivio, in una biblioteca ideologicamente libera, e guardate che cosa c'era Avvenire agli inizi del 1991. Guardate che cosa c'è adesso. Ecco, questi sono i diciott'anni di Dino Boffo. Una rivoluzione. Una crescita costante in qualità, autorevolezza, diffusione.

Ma quando in quel 1991 Boffo si affaccia in redazione, in via Mauro Macchi 61 a Milano, l'aria è gelidina, perché negarlo? Veniva a fare il vice del nuovo direttore, quel galantuomo di Lino Rizzi, maestro di giornalismo di fronte al quale in molti ci sentivamo alunni... Qualche commento non è benevolo. E chi sarà mai costui, sbucato da un settimanale cattolico di provincia? Quale esperienza potrà avere, e quale autorevolezza? Questa di essere ampiamente sottovalutato è stata - oggi possiamo dirlo - una fortuna per lui. È vero, era stato prima vice e poi direttore della "Voce del popolo" di Treviso, Settimanale diocesano. Però, tutt'altro che minuscolo.

La dimensione della motosilurante, che addenta senza tremori le corazzate della carta stampata, è sempre stata congeniale a Boffo. Per dire, era tra i pochissimi che osasse opporsi al grande satrapo del Veneto degli anni Ottanta, il doroteo Bernini... Ma chi se lo ricordava? E chi ricordava che a soli 25 anni Mario Agnes se l'era scelto come segretario generale nell'Azione cattolica? E che per lunghi anni aveva visitato più volte le diocesi italiane per incontrare, conoscere, parlare, soprattutto ascoltare? Pochi sapevano che già allora nessun fedele laico, in Italia, conosceva la Chiesa italiana come lui, e per averla sperimentata di per-

sona tutta. Sfortunata volle che Lino Rizzi fosse vittima di un grave incidente stradale. Boffo si ritrovò, da vicedirettore, a dover condurre di fatto il giornale. Sventura doppia, anzi quadrupla: in poco tempo tre caporedattori su quattro se ne vanno, scegliendo altre avventure professionali. Gli rimane, unico, il generosissimo Giuliano Ragno. Il giornale affonda? No, macché, anzi. Galleggia, e pian piano comincia a filare.

Il primo gennaio 1994 Dino Boffo è

do cattolico, e molti laici privi di pregiudizi. Cresce l'informazione religiosa, presto nascerà la sezione cultura Agora. Tutti sappiamo quante parole si spendono sui "diritti di bambini e ragazzi" tanto proclamati in convegni e seminari di studio e apposite "Carte". E il diritto a un'informazione, adeguata alla loro sensibilità e cultura? Nasce così Popotus, primo e ancor oggi unico giornale per bambini e ragazzi: non un "giornalino" ma un vero e proprio quotidiano, sia pure limitato al

getto culturale, che in Avvenire trova eco e sempre nuovi spunti.

La direzione di Boffo ha un obiettivo chiaro: far partecipare i cattolici italiani al dibattito pubblico, accanto agli altri, alla pari degli altri; a volte alleati con molti altri, altre volte in sincera polemica, com'è normale in un libero dibattito che formi l'opinione pubblica. Lo sforzo è di riuscire a dare spazio a quante più voci possibili, nel mondo cattolico. Avvenire, con lui, sarà un giornale non per "tifosi". Nessun lettore sarà sempre accarezzato, né si sentirà dare sempre ragione. Per questo Avvenire crescerà a poco a poco, rifiutando sistematicamente il doping dei gadget che succhiano risorse finanziarie senza alcun miglioramento del giornale in sé. Per questo parteciperà a tutti i confronti culturali degli ultimi anni, con una imponente documentazione e appositi inserti ("èvita", "efamiglia", "elavoro"). Avvenire doveva diventare alla pari, anzi migliore degli altri giornali da ogni punto di vista; di qui la radicale riforma grafica del 2002.



Benedetto XVI visita la mostra sui 40 anni

givedì e al sabato.

Il giornale si arricchisce di supplementi: "Luoghi dell'Infinito", "Noi genitori & figli"... Volendo non smarrirle le migliori tradizioni culturali, anche e soprattutto di cultura popolare di qualità, raffinata, Avvenire arriva a proporre in copia anastatica un'annata del "Vittorioso"... Ma sono anche e soprattutto gli anni del "Mattutino" di Gianfranco Ravasi, degli sforzi editoriali per seguire da vicino i grandi eventi ecclesiali, a partire dal Convegno ecclesiale di Palermo - con un inserto speciale - fino alle Giornate mondiali della Gioventù e naturalmente alla testimonianza di Giovanni Paolo II. Sono gli anni del Pro-



L'incontro con Giovanni Paolo II, 1° maggio 1993



L'udienza di Benedetto XVI il 2 giugno 2006

direttore. Comincia a correre e non si ferma più, costringendo gli altri a correre con lui. L'obiettivo è far diventare definitivamente Avvenire un giornale come gli altri, migliore degli altri. Che nessuno acquisti "per dovere", ma solo per convinzione. Boffo chiama a collaborare le firme più interessanti e originali del mon-